

---

## **Fafce: Bassi (presidente), "punto di partenza per parlare di famiglia non come malato ma come cura". Rapporto tra impresa, vita domestica e lavoro**

“Il welfare familiare è una modalità specifica di svolgimento di servizi di assistenza che ha come destinatario non l’individuo, come fino ad oggi è successo, ma proprio la famiglia. Attraverso l’assistenza alla famiglia, essa cresce – nonostante le difficoltà – in termini di solidarietà, consapevolezza e anche di aiuto all’altro”. Vincenzo Bassi, presidente della Fafce, Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa, chiarisce al Sir l’obiettivo del seminario svoltosi oggi nella sede del Parlamento Ue a Bruxelles sul tema “Piccola e media impresa e welfare familiare. Una sfida per il futuro dell’Europa”. Attorno al titolo si sono confrontati esperti e politici di diversa provenienza nazionale, mettendo al centro delle riflessioni la situazione dello stato sociale in Europa, la questione demografica (invecchiamento, fertilità, migrazione...), il rapporto tra vita familiare e professionale, i compiti dello Stato e dell’Ue. Bassi afferma: “Fino ad oggi lo Stato si è occupato delle iniziative di assistenza. Ora lo scopo è quello di introdurre come partner della famiglia anche l’impresa, e in particolare la piccola impresa. Padri e madri che vivono la loro esperienza professionale in maniera solida, non precaria”, sono infatti “anche più produttivi per l’economia”. Bassi specifica: “oggi è stato un punto di partenza per parlare di famiglia non come malato ma come cura. E l’Europa è un elemento rilevante perché, nonostante le profonde differenze tra Paesi europei, ciò che accomuna tutti è l’esperienza familiare. È sulla famiglia che gli Stati membri dell’Unione europea riescono a trovare un comune sentire, perché scambiando esperienze familiari ci si accorge che facciamo tutti parte della stessa famiglia umana”.



Immagine non disponibile